

• ANNATA FITOIATRICA 2008

I prodotti fitosanitari non bastano per una difesa corretta della vite

La stagione fitosanitaria negli ambienti del Settentrione è stata caratterizzata da forti attacchi di peronospora e la causa non è da attribuire solo alle piogge. Infatti per scongiurare problemi, la gestione della difesa deve tenere conto di intervallo di intervento, tempi di traslocazione e retroattività delle molecole utilizzate

di Gian Paolo Sancassani

In tutti gli areali viticoli del Nord sono iniziate le operazioni di vendemmia e, grazie al mutato andamento climatico dell'ultimo mese, il potenziale qualitativo delle uve è rapidamente cambiato e i primi riscontri di cantina sembrano essere assai positivi.

Il 2008 però rimarrà ugualmente nella storia come l'anno della peronospora; infatti bisogna ritornare all'inizio degli anni Settanta per ritrovare delle situazioni simili accadute quest'anno.

Quando si verificano queste situazioni con grappoli e foglie che si coprono di peronospora, inizia da parte dei viticoltori la ricerca delle probabili cause che hanno generato il problema e molto spesso i più facili da colpire risultano i prodotti fitosanitari, rei di non aver adeguatamente difeso la coltura. Al contrario è assai difficile sentire recriminazioni sulle modalità di distribuzione, sui tempi di intervento e sugli interventi agronomici prima del trattamento.

I mezzi per l'irrorazione devono essere controllati e tarati periodicamente



Le piogge ripetute non hanno permesso di rispettare l'intervallo tra un trattamento e l'altro

Già sul supplemento *Difesa delle colture* al numero 22/2006 de *L'Informatore Agrario*, si è affrontato il tema della gestione della difesa fitosanitaria in areali ad alto rischio di attacchi di peronospora. Testualmente era stato scritto:

I due momenti determinanti per le infezioni secondarie di peronospora si sono avuti tra il 15 e il 25 maggio e tra il 31 maggio e il 19 giugno

«Gli interventi fitoiatrici assumono una particolare importanza e il loro posizionamento, la cadenza e l'esecuzione devono essere attentamente valutati. I prodotti attualmente a disposizione sono molteplici e con caratteristiche diverse; il loro utilizzo può essere diversificato durante la stagione in funzione del rischio epidemico della specificità del preparato e del meccanismo d'azione delle sostanze attive contenute nel formulato».

sizione sono molteplici e con caratteristiche diverse; il loro utilizzo può essere diversificato durante la stagione in funzione del rischio epidemico della specificità del preparato e del meccanismo d'azione delle sostanze attive contenute nel formulato».

Situazione particolare

Prima di addentrarsi in una riflessione sui prodotti fitosanitari è bene ripercorrere l'annata dal punto di vista climatico e valutare attentamente l'andamento delle precipitazioni. Infatti, la situazione particolare che si è venuta a creare non è stata determinata dalla quantità di acqua, ma dal numero delle piogge nell'arco dei mesi del periodo vegetativo della coltura e dai tempi di bagnatura a cui sono state sottoposte le viti.

Dopo un inizio di aprile asciutto, il mese si è concluso con abbondanti precipitazioni, che sicuramente hanno avuto un ruolo determinante sulle infezioni primarie (vedi supplemento *Vigneto e frutteto* al numero 17/2008 de *L'Informatore Agrario*).

Invece i due periodi decisivi per le infezioni secondarie si sono avuti tra il 15 e il 25 maggio e tra il 31 maggio e 19 giugno, coincidenti con la fase fenologica di fioritura-allegagione. Questi momenti vanno ricordati non solo per la quantità di piogge

cadute, ma per la ripetitività dei fenomeni e per le lunghissime ore di bagnatura che hanno caratterizzato il periodo.

Sempre nell'articolo del 2007 citato in precedenza, si diceva che la strategia di difesa comporta l'impiego di formulati endoterapici in presenza di situazioni di particolare rischio. Tale utilizzo però deve essere rigorosamente rispondente al meccanismo d'azione della sostanza attiva contenuta nel formulato, ai tempi di traslocazione all'interno della pianta, alle cadenze di intervento tra un trattamento e il successivo, e all'alternanza tra sostanze con meccanismo d'azione diverso.

Dall'esame dei numerosi casi che sono stati presi in considerazione si è avuto modo di verificare che, pur cambiando i calendari di trattamento o la tipologia dei formulati impiegati, i danni provocati dalla peronospora sono stati analoghi.

Tutto ciò dimostra ampiamente che tali situazioni sono da imputare non all'inefficacia dei formulati, ma alla strategia messa in atto per la difesa e la condizione agronomica del vigneto.

Infatti non si può eseguire un adeguato trattamento se prima non si cura la gestione della chioma con interventi al verde, in particolare in un'annata con un accrescimento vegetativo abnorme e di difficile controllo.

Tempi di intervento

Il ripetersi delle piogge non ha garantito il rispetto dell'intervallo tra un trattamento e l'altro, mentre le cadenze indicate in etichetta devono essere scrupolosamente rispettate o eventualmente accorciate quando i dilavamenti sono ripetuti. I tempi di intervento non possono essere assolutamente allungati e quest'anno, invece, ciò è successo ripetutamente; in annate normali non sarebbe emerso alcun problema, ma in una situazione ad altissimo rischio epidemico anche qualche ora di ritardo può diventare determinante.

Tempi di traslocazione

Altro fattore importante, che spesso viene sottovalutato, riguarda i tempi di traslocazione; infatti questi possono variare dai trenta minuti alle sei ore in relazione alla tipologia della sostanza attiva contenuta nel formulato.

A questo punto vanno adeguatamente valutati gli eventuali dilavamenti causati dalle piogge poco dopo il trattamento e i tempi di penetrazione del formulato che possono essere molto lunghi per un prodotto sistemico tradizionale (benalaxil, metalaxil) che deve essere trasferito in tutti gli organi verdi della pianta attraverso il sistema linfatico in un momento in cui la vite è satura di acqua e quindi rallenta il flusso della linfa; al contrario un pro-



La miscela antiparassitaria va distribuita su ogni filare e non su file alterne

dotto citotropico (cimoxanil) o locosistemico (dimetomorf) hanno dei tempi di penetrazione assai veloci. Appare chiaro che in situazioni limite la scelta del prodotto in funzione anche del meccanismo d'azione diventa determinante.

Retroattività

Infine, un altro aspetto importante è la retroattività che non è legata strettamente al fatto che un prodotto sia endoterapico o che abbia degli intervalli di impiego superiori agli otto giorni; è il caso dei fungicidi appartenenti al gruppo dei QoI che hanno la capacità di penetrare all'interno degli organi verdi della vite, ma non posseggono alcuna retroattività.

Ricordiamo, inoltre, che:

- l'impiego delle varie sostanze va fatto nel rispetto del numero massimo di interventi consigliati per ogni preparato e delle dosi indicate in etichetta;
- la distribuzione della miscela va effettuata su ogni filare e non su file alterne;
- le macchine utilizzate devono essere periodicamente controllate e tarate.

La peronospora è un patogeno tra i più temuti, ma è anche una malattia per la quale è a disposizione un numero considerevole di sostanze attive e dall'anno prossimo altre ancora ne arriveranno sul mercato con ulteriori diversi meccanismi d'azione.

In areali del Nord d'Italia, anche se i viticoltori sono abituati a convivere con tale avversità, è bene non venga mai sottovalutata la possibile virulenza del patogeno e la difesa va garantita già all'inizio di stagione con una difesa preventiva.

I prodotti fitosanitari a disposizione sono efficaci, ma a essi non si possono chiedere risposte che mai potrebbero dare e l'annata che si sta chiudendo ampiamente lo dimostra.

Gian Paolo Sancassani

Servizio fitosanitario - Regione Veneto
gianpaolo.sancassani@regione.veneto.it

Le infezioni di peronospora hanno fortemente caratterizzato l'annata 2008



Per consultare la bibliografia:
www.informatoreagrario.it/rdLia/08ia36_3724_web

Articolo pubblicato sul supplemento a L'Informatore Agrario n. 36/2008 a pag. 14

**L'INFORMATORE
AGRARIO**

I prodotti fitosanitari non bastano per una difesa corretta della vite

BIBLIOGRAFIA

A. Vercesi, G.P. Sancassani (2008) - *Contro la peronospora al Nord solo interventi preventivi*. L'Informatore Agrario, supplemento Vigneto e frutteto al n. 17: 5-6.

AA.VV. (2006) - *Le strategie di difesa contro la peronospora*. L'Informatore Agrario, supplemento Difesa delle colture al n. 22/2006.